

## VareseNews

### 500 neonazisti sotto il tendone della Pro Loco. “Ha prenotato una sola persona, non c’erano indizi”

**Pubblicato:** Martedì 30 Dicembre 2025



«Non abbiamo niente da nascondere, per questo rispondo volentieri» dice **Alberto Bertoni**, presidente della **Pro Loco di Lonate Pozzolo**. Lo contattiamo al telefono dopo che è venuto allo scoperto che la tensostruttura di proprietà – “il Cerello”, come lo chiamano – ha ospitato a metà novembre un concerto con centinaia di neonazisti, tra cui alcuni condannati per omicidi e altri atti violenti. Il gruppo cui appartengono – gli Hammerskins – è noto per la militanza violenta, la sua articolazione tedesca per un periodo è stata anche dichiarata illegale in Germania.

Come è stato possibile? È una domanda che non è banale porsi.

**Partiamo dall’inizio: chi ha fatto la richiesta?**

«È venuto un semplice cittadino, non di Lonate, ma nulla mi faceva pensare a questa cosa, né a me né al mio collaboratore che gli ha mostrato la struttura. Al momento della consegna delle chiavi ci ha dato quanto previsto per la struttura, io ricevo 6-7 richieste al giorno di questo tipo, certo non riesco a vedere il casellario giudiziario di ognuno. Ci avevano dichiarato che era una festa privata, non abbiamo sindacato chi era o chi non era. La struttura ce l’hanno riconsegnata pulita, nella stessa maniera in cui gliel’avevamo data».

Ma non andate a verificare durante l’evento? **Non vi siete accorti del genere di persone?** «No, lo dico sinceramente, perché non è nostro costume andare a vedere durante le serate; magari sbagliamo ma questo è un po’ l’indirizzo».

### **Chi ha pagato? C'erano sigle di mezzo?**

«**No, una persona sola.** Certo se ci fossero presentati come un'associazione, ero il primo a dire di No, avrei capito con cosa avevo a che fare. Tra l'altro qualche giorno dopo **questa persona mi aveva chiamato per prendere la struttura al 7 di febbraio.** Oggi, dopo quel che è successo, **gli ho comunicato che non gliela confermo.** L'ho chiamato più volte ma non risponde mai, gli ho mandato un messaggio».

Quindi: al momento della prenotazione non c'erano elementi, durante non vi siete accorti. **Ma non è emerso nulla nei giorni successivi?**

«La struttura era in ordine, non c'erano simboli di alcun tipo in giro. L'unica cosa che mi ha stupito è che **in una serata sola si erano fatti fuori trenta fusti di birra.** Poi **qualcuno aveva notato auto straniere**, ma di per sé non indicava, potevano essere amici» conclude Bertoni.



Alberto Bertoni

Non è certo la prima volta che iniziative simili vengono organizzate – per così dire – sotto mentite spoglie, nel 2015 un [raduno di estrema destra di Casa Pound si tenne nella vicina Castano Primo in una struttura comunale](#), l'amministrazione di centrosinistra se ne accorse solo poco prima (il sindaco intervenne, ma gli estremisti entrarono lo stesso al campo sportivo, occupandolo).

«**Personalmente e come Pro Loco ci dissociamo completamente da questa cosa**» dice ancora Bertoni. «Guardi: io mi ero fatto scrupoli per una festa di fine campagna elettorale di un partito, l'abbiamo concessa quando è stata chiesta dall'amministrazione comunale. Quindi figuriamoci se davo la struttura per una cosa del genere. Poi ho dato tutte le informazioni ai carabinieri e le darò anche all'amministrazione».

Certo il caso **ha suscitato molto clamore e anche polemica, locale e anche interna**, con una consigliera che ha presentato le dimissioni per protesta. Su questo Bertoni si toglie però un sassolino dalla scarpa: «**Mi aspettavo che qualcuno prima di montare un caso mi chiedessero informazioni come avete fatto voi**». Riferimento all'opposizione di Lonate, che ha [rilanciato l'inchiesta della](#)

piattaforma antifascista tedesca Exif, uscita il 16 dicembre scorso. Che ha svelato quel che era successo a Lonate e che fin qui tutti ignoravano.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it